



## Fare Luce

### Un inedito racconto in frammenti per il nuovo percorso di visita del Castello di Miradolo (TO)

*Fare Luce* è il **nuovo percorso di narrazione che attraversa le sale e gli spazi**, interni ed esterni, del Castello di Miradolo (TO). Un racconto fatto di tasselli: memorie, assenze, dettagli architettonici e tracce archivistiche che diventano materia di immaginazione, studio e dialogo. Luce e memoria si intrecciano in un itinerario che, attraverso fasci di luce geometrici e definiti, guida lo sguardo non solo su ciò che è presente, ma anche su ciò che riaffiora: storie di famiglie, di artisti, di casate nobiliari e di restauratori, simboli e mode, architetture e paesaggi che hanno attraversato secoli di trasformazioni.

**All'interno delle sale del Castello, 12 tasselli luminosi** sottolineano dettagli di affreschi, stratigrafie, memorie architettoniche, creando un dialogo tra assenza e presenza ed evocando storie e vicende delle famiglie che hanno abitato questo luogo dal Seicento, quando era una "cassina" di proprietà della famiglia Macello, ad oggi che è tornato alla sua antica funzione di polo culturale e laboratorio di idee grazie a Maria Luisa Cosso Eynard e alla figlia Paola Eynard. Nel mezzo le vicende di Maurizio Massel di Caresana, di Maria Elisabetta Ferrero della Marmora detta "Babet" e della contessa Sofia Cacherano di Bricherasio, ma anche di Emanuele Cacherano di Bricherasio e della Fiat, del Capitano Federico Caprilli, noto in tutto il mondo come l'ideatore del Sistema di Equitazione naturale. Questo nuovo percorso di visita del Castello è stato realizzato con il contributo PNRR Digitale settori cultura.

**All'esterno il percorso si apre al paesaggio:** dalla corte nobile con gli stemmi e le memorie delle famiglie, all'affaccio sul grande prato con lo storico ingresso, fino al rondò, al bosco di bambù, all'aia rustica, all'orto disegnato dall'architetto Paolo Pejrone, alla serra e all'atelier. Ogni luogo diventa occasione per un incontro con storie, immagini, prospettive. Il progetto è arricchito dai risultati di una recente ricerca storico-archivistica condotta nel 2023 e 2024 dal gruppo "Parchi e Giardini" del Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari dell'Università di Torino (DISAFA), coordinato da Marco Devecchi e Paola Gullino con Federica Larcher ed Enrico Pomatto. Il lavoro, realizzato con il contributo PNRR Parchi e



giardini storici, ha portato alla luce una ricchissima documentazione, in gran parte inedita, sulle trasformazioni storiche del parco, della sua serra e del paesaggio circostante tra XVII e XX secolo. In particolare, è stato ricostruito il grande progetto di trasformazione ottocentesca voluto dai Marchesi Massel di Caresana, che tra il 1817 e il 1837 affidarono al paesaggista prussiano **Xavier Kurten la realizzazione del nuovo parco paesaggistico**. La ricerca ha inoltre permesso di identificare molte delle specie arboree introdotte all'epoca – olmi, faggi, platani, alberi dei tulipani, cipressi calvi – e di riconoscere gli alberi monumentali ancora oggi presenti: il Ginkgo biloba, il Taxus baccata, il cipresso calvo, il Liriodendron tulipifera e il Carpinus betulus.

**Le voci guida di questo nuovo percorso sono quelle di Maria Luisa Cosso Eynard e di Paola Eynard**, che dal 2007 si prendono cura della dimora e del suo parco lavorando per far riemergere la sua identità smarrita.

**Il 30 novembre**, una visita guidata speciale offrirà l'opportunità di scoprire questo nuovo percorso di narrazione e di esplorare da vicino il Castello di Miradolo tra **restauri, frammenti di memoria e storie di personaggi illustri**. Ad accompagnare il pubblico saranno **Paola Eynard e Roberto Galimberti**, curatori del progetto *Fare Luce*.



## LA FONDAZIONE COSSO

Nata per volontà di Maria Luisa Cosso Eynard e della figlia Paola, la Fondazione, che dal 2008 ha sede nel Castello di Miradolo, opera in ambiti diversi: arte, musica, natura, didattica e sociale, per costruire un'offerta culturale ampia e di alto livello, basata sulla ricerca e sulla sperimentazione, diversificata per le famiglie, le scuole, i soggetti portatori di fragilità, i visitatori di tutte le età. In ambito naturalistico si occupa del parco storico, con progetti di restauro e valorizzazione, tesi a diffondere la conoscenza della natura e del paesaggio, stimolare la sensibilità verso temi come l'ecologia, la sostenibilità e il benessere dell'essere umano, in connessione con l'ambiente.

Questa multidisciplinarietà della Fondazione Cosso rende il Castello di Miradolo il contesto perfetto per ospitare e far crescere progetti innovativi. Grazie alla Fondazione, il Castello è tornato alla sua antica funzione di polo culturale e di laboratorio di idee, rievocando il cenacolo che, tra Ottocento e Novecento, la contessa Sofia Cacherano di Bricherasio aveva saputo creare intorno a sé. La dimensione storica, oggi, viaggia di pari passo con la contemporaneità: il Castello di Miradolo è, infatti, un "castello contemporaneo" non cristallizzato nel tempo storico della sua costruzione ma un luogo dell'oggi, capace di calare la sua eredità storica e le abitudini di un castello nei tempi contemporanei. Questa capacità di integrare la storia con la contemporaneità, insieme alla sua vocazione di centro creativo, sono il terreno ideale per iniziative che mirano a coinvolgere diversi pubblici.

## IL CASTELLO DI MIRADOLO E IL PARCO STORICO

Il Castello di Miradolo è un affascinante esempio di architettura di gusto neogotico che sorge all'imbocco della Val Chisone, a 40 km circa da Torino. Residenza nobiliare appartenuta alle famiglie Massel di Caresana e Cacherano di Bricherasio fino al 1950, deve la sua attuale conformazione a Maria Elisabetta Ferrero della Marmora, detta "Babet", sposa del marchese Maurizio Massel, che negli anni Venti dell'Ottocento interviene sulla facciata del Palazzo, fa realizzare la Citroniera e la Torre rotonda dall'architetto Talucchi e trasforma il giardino all'italiana in un parco paesaggistico di oltre 6 ettari, oggi riconosciuto tra i giardini storici tutelati dalla Regione Piemonte, con esemplari unici per bellezza e importanza storica e botanica. Grazie a una recente ricerca storico-archivistica condotta dal gruppo "Parchi e Giardini" del Dipartimento di Scienze Agrarie,



Forestali e Alimentari dell'Università di Torino (DISAFA), è stato possibile ricostruire il grande progetto di trasformazione del parco promosso dai Marchesi Massel di Caresana, che nel 1824 affidarono la realizzazione del nuovo impianto paesaggistico al celebre paesaggista prussiano **Xavier Kurten**, figura di riferimento per il giardino romantico in Piemonte.

Alla morte dell'ultima erede Sofia, nel 1950 il Castello di Miradolo passa per testamento a una congregazione religiosa che lo adibisce a casa per esercizi spirituali e residenza estiva per anziani, effettuando una serie di interventi non rispettosi dell'impianto originario e non coerenti con la storicità del luogo. Dagli anni '90 la dimora viene abbandonata e attraversa un lungo periodo di incuria e abbandono fino al 2007, quando, acquistata da un gruppo di privati, viene affidata in gestione alla Fondazione Cosso che con risorse totalmente private lavora per restituire alla comunità un patrimonio storico, architettonico e naturalistico estremamente prezioso.